

mento, precisa: «Se esaminiamo tutto il contenuto teoretico e morale nella dottrina di Cristo nel Vangelo, vediamo che l'unica cosa nuova, specificamente diversa da tutte le altre religioni, è l'insegnamento di Cristo su se stesso, la sua dichiarazione di essere la verità viva incarnata: "Io sono la via, la verità e la vita; chi crede in me avrà la vita eterna". Perciò se cerchiamo il contenuto caratteristico del cristianesimo nell'insegnamento di Cristo, dobbiamo riconoscere che questo contenuto si riduce anche qui al Cristo stesso»<sup>12</sup>.

Nell'organismo divino del Cristo si devono distinguere due principi: uno attivo e unitivo, che è il Verbo o *Logos*, l'altro passivo, cioè l'unità prodotta, che Solov'ev chiama Sofia. «La Sofia è il corpo divino, la materia della Divinità permeata dal principio dell'unità divina. Cristo, che realizza ossia porta in sé questa unità, è il *Logos* e la Sofia in quanto organismo integrale divino, insieme universale e individuale». Precisa poi che «parlare della Sofia quale elemento essenziale della Divinità, non significa dal punto di vista cristiano introdurre nuovi dèi», e ricorda che «l'idea della Sofia nel cristianesimo c'è sempre stata, anzi è anteriore al cristianesimo»<sup>13</sup>.

Le dodici *Lezioni sulla Divinounanità* sono un approfondimento del mistero cristiano alla luce della dottrina della Sofia (la sofologia). È importante notare che, mediante tale dottrina, «Solov'ev fu l'iniziatore di una cristologia cosmica "tesa a spiegare l'essenza della creazione e a svelare la sua unità", nella quale P. Evdokimov ha individuato la maggior "gloria della teologia ortodossa attuale". Che questo ottimismo sia giustificato è tutt'altra questione, tanto più che molti teologi ortodossi vedono con sospetto la sofologia [...]. Tuttavia non si può negare che la visione cosmica della teandria capace di trasfigurare in Cristo tutto il creato ha impresso uno sviluppo del tutto inedito al pensiero cristologico ortodosso»<sup>14</sup>. Anche negli ultimi capitoli dei *Fratelli Karamazov* di Dostoevskij si avverte l'eco delle lezioni di Solov'ev.

Nel volume *I fondamenti spirituali della vita*, in pagine dense e appassionate, riprende i temi cristologici e approda all'ecclesologia. Nella prefazione sintetizza il suo pensiero: come Dio si rende a noi reale nel Cristo, così Cristo si rivela e si rende a noi reale nella Chiesa. Fuori di essa si corre il rischio d'inseguire i fantasmi del-